

Presidente

regolamento, la verifica dei poteri e le immunità, sulla richiesta di revoca dell'immunità parlamentare dell'onorevole Pannella;

- (doc. A3-270/92), dell'onorevole Gil-Robles Gil-Delgado, a nome della commissione per il regolamento, la verifica dei poteri e le immunità, sulla richiesta di revoca dell'immunità parlamentare dell'onorevole Pannella.

I. Doc. A3-269/92

Gil-Robles Gil-Delgado (PPE), relatore. — (ES) Signor Presidente, la prima delle due richieste di cui ci stiamo occupando stasera è partita da due magistrati della Corte di appello di Napoli. La richiesta è stata inviata alla Procura di questa città e al Procuratore generale della Repubblica italiana affinché intervenissero perché si sentivano offesi da un discorso pronunciato dall'onorevole Pannella al Municipio di Napoli il 28 aprile 1988. Siccome i procuratori non sono intervenuti, i due magistrati hanno sporto querela nel 1988 e due anni dopo è stata inviata una richiesta a questo Parlamento.

Dato che gli elementi di giudizio erano molto scarni e si riducevano ad una rassegna stampa su cui l'onorevole Pannella ha affermato di non esser sicuro che corrispondeva alle sue parole, sono state chieste alla Procura le denunce su cui questo intervento si è fondato. Sono state chieste ripetutamente, nel 1990, e due volte nel 1991, senza ottenere risposta. Vista la situazione, la commissione per il Regolamento ha concluso che le autorità italiane non hanno agito sulla base dello spirito di cooperazione imposto dall'articolo 5 del Trattato che istituisce la Comunità economica europea e pertanto propone a questa Assemblea di respingere la richiesta.

(Applausi)

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CRAVINHO**

Presidente. — La discussione è chiusa.

Passiamo ora alla votazione.

Dichiarazioni di voto

Langer (V). — Signor Presidente, intendo pronunciarmi, in modo particolare, su una certa tendenza, che il nostro gruppo con preoccupazione vede prodursi all'interno della commissione per il regolamento, la verifica dei poteri e le immunità, e che adesso abilmente il relatore Gil-Robles ha dribblato. Su questo gli possiamo quindi dare ragione. La tendenza è di non voler chiaramente accogliere o

respingere la richiesta di autorizzazione a procedere, quando questa proviene dalle autorità giudiziarie nazionali, ma di giudicarla irricevibile. Noi non possiamo accettare questa nuova invenzione. Il nostro Parlamento deve assumersi la responsabilità di accogliere o respingere le richieste di autorizzazione a procedere e quindi di avvalersi o meno di quest'uso eccezionale del potere di immunità.

Noi non possiamo nascerci dietro a una richiesta insufficientemente motivata o dichiarare irricevibile la richiesta proveniente dall'autorità giudiziaria. Se così facessimo, introdurremmo una terza figura: accanto alla risposta affermativa o negativa all'autorizzazione a procedere, la dichiarazione d'irricevibilità della domanda stessa.

Questa è la tendenza che noi non vogliamo accogliere. Per il resto concordiamo col relatore sul fatto che, in particolare dalla magistratura italiana — e mi dispiace doverlo dire qui — continuano ad arrivare richieste di autorizzazione a procedere che la stessa magistratura italiana e le autorità di governo che le trasmettono non prendono sul serio. Infatti quando il nostro Presidente — in questo caso per tre volte — chiede che gli vengano fornite le necessarie spiegazioni, non gli viene data risposta alcuna, non gli viene fornita spiegazione alcuna congiuntamente alla richiesta. Questo vuol dire che le autorità giudiziarie italiane, quando lanciano, o almeno in molti casi in cui lanciano, delle richieste di autorizzazione a procedere contro membri di questo Parlamento, non si preoccupano né di motivare e documentare la richiesta, né di darvi un seguito. Pertanto abbondano, purtroppo, i casi di persone contro le quali è stata data l'autorizzazione a procedere, ma contro le quali poi in realtà non si procede. Hanno tutte le ragioni, quindi, il nostro Parlamento e anche la commissione a sentirsi presi in giro e a trarne le debite conseguenze. Molto chiaramente, però, dichiariamo di non poter essere d'accordo sulla linea che, almeno nel parere scritto che il nostro relatore ci ha sottoposto, usa il termine «irricevibile» relativamente a talune richieste di autorizzazione a procedere.

Secondo noi il nostro Parlamento, come vuole il Regolamento, senza emendamenti deve dare una risposta positiva o negativa alle richieste di autorizzazione a procedere. Un'altra figura, quella della irricevibilità, non esiste.

Schodruch (DR). — (DE) Signor Presidente, onorevoli colleghi, le richieste di revoca dell'immunità stanno pian piano divenendo un elemento costante delle nostre riunioni plenarie, un elemento costante e — stando alle esperienze fatte — superfluo perché — mi riallaccio alle parole del collega Langer — di consueto esse non solo non sono fondate